

Una Messa di compleanno per la città



Protagonisti. Da sinistra Franzoni, Cancarini, Togni, Lanfranchi

Montichiari

Tradizionale scambio di doni tra l'abate Cesare Cancarini e il sindaco Togni

■ Non un ramo d'ulivo, questa volta, bensì un'edera, con l'incoraggiamento «Tegnom dü»: è il dono dell'abate Cesare Cancarini al sindaco Marco Togni, che, da tradizione, ha risposto consegnando al sacer-

dote un cero. Venerdì, in Duomo, si è svolta la tradizionale Messa con lo scambio di doni, in occasione dell'854esimo «compleanno» di Montichiari. Una ricorrenza che si festeggia dagli anni '90 e alla quale hanno partecipato anche rappresentanti della Giunta e consiglieri comunali.

«Siccome, l'anno scorso, a San Pancrazio, avevo donato dell'ulivo al sindaco per ringraziarlo di ciò che stava facendo per la nostra comunità segnata dalla pandemia, ho pensato di non ripetermi: stavolta, dun-

que, offro un'edera, simbolo del compito di rimanere fedeli al ruolo affidatoci, fedeltà che il sindaco ha saputo dimostrare in questi tempi - ha spiegato l'abate -. E come si direbbe in "inglese" - scherza - tegnom dü: bisogna tenere duro».

L'omelia aveva come filo conduttore la capacità di sognare e di farlo oltre la pandemia: «Non dobbiamo lasciar cadere le braccia, ma sperare che questa esperienza difficile e non ancora finita ci faccia diventare più buoni, capaci di rispondere al male con il bene - ha detto l'abate -. Dobbiamo avere il coraggio di sognare. Sognare significa diventare capaci di dire a questa società che non possiamo più vivere come se fossimo l'ombelico del mondo. Ad esempio perché non cominciamo a dire che Montichiari non è un paese, ma una città e quindi tra i limiti vi è il rischio dell'anonimato, di chiudersi nel proprio cortile? Bisogna essere capaci di proposte positive, di valorizzare quello che ognuno è, anche se è molto diverso da noi, e di chiamare i problemi con il loro nome, affrontandoli insieme: noi rappresentanti dobbiamo metterci la faccia e tutti insieme rimboccarci le maniche».

«Parlando di sogni, io e i miei collaboratori vogliamo portare a termine il nostro sogno amministrativo, ci stiamo mettendo la faccia, e le tue parole ci serviranno per procedere con più vigore, cercando di risolvere i problemi», ha risposto il sindaco Togni. // GIU.80.